LETTERA

DI FRANCESCO BIUMI

MEDICO CLINICO IN MILANO

AD UN AMICO,

Sull' efficacia de' Purganti nel Volvolo.

Tutæ veniunt abeuntque carinæ .

Ovidii Nasonis fabula VIII.

LETTERA

DI FRANCESCO BIUMI

MEDICO CLINICO IN MILANO

AD UN AMICO,

Sull' efficacia de' Purganti nel Volvolo.

Lugano li 1774.

TRa tutte le malattie, in cui urta l'uomo, la passione Iliaca ha acquistato fama d'essere delle più tristi. La è questa una affezione, che conviene svolgerla per non dar negli sconci de' Secoli pregiudicati circa il soggetto della cura. A rischiaramento di che mi vien bene di

narrarvi un caſo Medico , che mi occorſe , perchè vi ſerva d'inſtruzione .

Fui chiamato non ſono molti giorni per viſitare un Pizzicagnolo ſeſſagenario , di temperamento colerico bilioſo , bruno forte nel viſo , e per ſua diſavventura inimico della ſobrietà , che cinque meſi prima era malato di un' ernia incarcerata nel deſtro degli anuli inguinali,per cui ſi riſolvette col taglio del ſacco erniario , e repoſizione dell' omento quivi calato . M'accorſi eſſere il male, da cui era ſopprapreſo, pericoloſo , anzi che nò , e lo caratterizzai per un Ileo ; vi conterò minutamente , e con ſchiettezza ogni particolarità . Vomito prima di materie bilioſe , in appreſſo , che ſentivano troppo il puzzor delle feccie , ſinghiozzo ,

ſete

fete, e ribelle ſtitichezza di corpo, tumefazione dalla gran curvatura dello ſtomaco ſino all' oſſo pubis, dolori non pungitivi, ma ottuſi, polſi d'irritazione, e concentrati, febbre appena ſenſibile erano i ſintomi, che chiarivano la definizione. La malattia era complicata di ſpaſmo, e di arreſto fecale e bilioſo; perciò dovetti idearla umorale, e inſieme nervoſa. Sotto queſto punto di veduta avea a compire due indicazioni. Calmare, e poſcia evacuare. Nella prima viſita gli ordinai la miſtura ſedativa fatta con acqua di menta, ſale d'Aſſenzo alcalino, e ſugo de' Limoni. Dimoſtra l'eſperienza, che cotal argomento è proprio a deſtare nelle prime vie un ribollimento fecondo di vapore antiſettico atto a ſaturare, e addolcire i ſughi

putrefatti , e rintuzzare la ſmodata irritabilità , e ſenſibilità delle fibre nervoſe , e muſcolari del ventricolo . Quindi feci paſſaggio all' Opio , comecche attutiſce la tenſione , e ſcioglie i ſpaſmi , praticando pure altri mezzi acceſſorj , che furono le fomente , e criſterj , oltre al ſalaſſo . Nell' uſarlo davo retta a Sidenham , che quando impiegavalo , ſtava , dirò così, in ſulle vette riguardatore del combattimento , che ſvegliavaſi tra la malattia e l'Opio, e ſe il vomito , il ſinghiozzo , e le convulſioni non cedevano , ne accreſceva la doſe . Ora ceduto lo ſpaſmo , e l'irritamento del ventricolo , preſcriſſi un dolce minorativo , che ſcuotendo leggiermente gl' inteſtini portaſſe ſeco , e ſtaſaſſe tutte le materie putride , che in eſſi ſtagnavano . La

man-

manna, e il ſale Catartico erano rimedj, che meritavano per ogni titolo la preferenza. Un medicamento, perchè giovi, vuol eſſere accomodato allo ſtato di chi lo dee ricevere. I ſerviziali, erano zeppi di materia non in grado di crudezza eſtrema, il meteoriſmo dell' addome minore, i polſi col ritmo inteſtinale, e con qualche ſregolatezza, (preludio di criſi), quindi mi ſembrò la coſa in tal lume collocata, che veniſſe in acconcio la purga. Da poi che la indicazione ſcorgevaſi preſſante, preſcriſſi una ſoluzione di manna, e ſale Catartico. Mi imaginavo d'averci colto, quando un Medico Chirurgo, che ſenza mia saputa lo viſitava, vi fece ſopra le beffe, e menò gran romore, e ſi credette in diritto di criticare la ricetta con una

carta, che scrisse al Cerusico Operatore, ma che con arte mi fece indirizzare. Vi farò toccar con mano la verità, copiando letteralmente la memorata Carta.

Avendo trovato il polso dell' Ammalato più rialzato dopo la scarica spontanea per secesso giudico convenire una cavata di sangue per dare un poco di spazio, e minorare quella qualunque irritazione cagiona il singhiozzo, e vomito tutt' ora perseveranti. Ella dunque le faccia cavare sei oncie al più o cinque di sangue dal braccio questa sera.

Ho veduta una ricetta di manna e sal Catartico scritta dal Signor Biumi, che non conviene, ed o dovuto non concederla. Seguiterei l'Oglio, e gli emollienti. Per mescolarsi di queste Cure conviene non ignorare la Chirurgia: E se il Signor

gnor Ricettante si risente di scommettere cinquanta zecchini, che mancando l'uomo per sua disgrazia gli si troveranno le intestina infiammate, malgrado la cura emolliente; io sono prontissimo a farlo, e prendo a mio carico l'incomodo, e la spesa di farne fare la Sezione.

Egli è però indubitato, che la Passione Iliaca ha sovente la sua crisi con le uscite di corpo, quantunque il male si combini con lo stato flogistico de' visceri dell' addome. Poichè il luogo stesso me ne avvisa, pigliata licenza da voi, accennerò anche io quel che penso circa l'infiammazione. Due sorti giova meco distinguerne. Una primitiva e attuosa, ehe figga profonde radici ne' vasi, e che possa prezzarsi come malattia in se stessa. In essa evvi coagulo della parte cruo-

rola per l'azione violenta delle arterie, e di leggieri s'ingorgano i visceri. Altra che dico gangrenosa accoppiata a un certo senso di ardore come caustico, in cui l'oscillazione de' vasi illanguidisce, i liquidi eziandio incagliano, e in putrefazione tralignano, e quinci ne viene soffocato il *vis vitæ*. Non badate al calzar che fa il detto Canone nella quistione che si discute. Perciò se l'Infermo fosse soccombuto a malattia così fatta, avrei rapportata la morte alla infiammazione cancrenosa. E' dunque sì ridicolo il trarre sangue in infiammazioni di tale tempera, quanto di molta prudenza l'ammetterlo ove l'infiammazione è viva, e dichiarata. Nell' anno, che corre, le malattie infiammatorie non sono l'obbietto delle nostre cure. Un vento sciloccale spira nelle

no-

noſtre Contrade non ſolamente nel Verno, ma anche nel colmo della State. Queſto porta ſeco dei vapori corrotti, che nella fredda ſtagione rappigliavano il muco animale e creavano una glutinoſità, e pletora dello ſteſſo; ne' calori poi eceſſivi guaſtavano molto l'umore perſpiratorio, e la bile, cosí che ne veniſſe conſecutiva la di loro decompoſizione, e reale putridità. I mali ſtazionarj erano per tanto relativi al genio dell' atmosfera. Le criſi deciſive ottenevanſi con ſudori fetidi, e ſcariche blioſe, e d'altri umori inteſtinali degenerati in una putrefazione. Tale appunto è una delle cagioni nel noſtro caſo. Analizziamo ora i medicamenri da me commendati, che entrano nella formola medica. Non muoverò parole della

man-

manna. E' dessa il sugo concreto del Frassino rimedio prezioso, che evacua senza tumulti, o sovrapurga come lo fanno altri medicamenti resinosi e abbondanti d'oglio acerrimo, che per essere di qualità deleteria suscitano grande irritazione co' loro pungoli nelle fibre del ventricolo, e esercitano ivi la sua pessima azione prima di arrivare al sangue. Mi riesce utile in chi patisce di disenteria epidemica, perchè purgando il ventricolo, e gl' intestini porta via per di là tutta l'impura colluvie degli umori. Che anzi si deve antiporre al rabarbaro, quale abbenchè ripurghi l'umore corrotto, chi ne fa buona sicurtà, che vieppiù non agrinzi nei casi, in cui la flogosi intestinale prodotta dal miasma septico vi si congiunge; che se altro fosse l'avviso

viso vostro, vi sta in contrario la Chausse nelle dissertazioni Alleriane Chirurgiche: *Haller. disser. Chirurgic. 7. V. p. 187. Edition. Neapolit.* Che trattando di proposito dell' Ernia ventrale avanti l'operazione la consiglia. *Antequam ventralis herniæ operationem subeat æger, corpus ipsius præparandum per laxantia rhabarbarino mannata, diætam convenientem, clysteres, quo impuritates e primis viis ex corpore eliminentur.*

Sovvengavi, che il sale Catartico non è acre, o attivo, come i purganti drastici, e così sarà svanito lo spauracchio nel suo uso. E' cotal Sale un vero Sale neutro, e avendo subito il confronto con varj altri Sali di questa natura ritrovossi esser esso simile, e corrispondente in tutte le sue proprietà al Sale mirabile

di

di Glaubero, e ſiccome queſto è compoſto dalla baſe alcalica del Sale comune, e dall' acido vitriolico, così poſſiamo credere, che il ſale Catartico amaro riſulti dagli ſteſſi principj. Eſſo Sale ſi chiamò dapprima Sale d'Ebſon, Sale d'Inghilterra, Sale Catartico amaro. Un tal Sale non ſolo ſi ottiene dalle fontane d'Ebſon, ma attualmente ricavaſi da tutte le acque ſalſe, nell' iſteſſa maniera che il Sale d'Ebſon, le quali tutte, oltre il Sal Marino concedono il medeſimo Sale Catartico amaro. Un Sale di ſimigliante natura è quello del Moreali, il quale lo ricava da una fonte, che ha in un ſuo podere nel Finale di Modena, come conſta dall' analiſi del Signor Monti di Bologna. E' ancor eſſo Sale neutro, che ha la baſe al-

cali-

calica del Sale Marino , e l'acido vitriolico . Se la Terra foliata di Tartaro si confà per testimonianza di Huxam nelle Pleurisie , e perchè non si userà nella Passione Iliaca il Sale Catartico ? Sono amendue Sali neutri , e quantunque la Terra foliata di Tartaro vellichi con minore mordacità l'organo intestinale , nondimeno è pur verissimo , che ne' mali , in cui manifestasi calore , erretismo , e febbre acuta, i Sali di media natura non si danno che con riserbo .

A qual fine dunque scaldarsi tanto senza bisogno quasi che io eleborizassi l'Infermo ordinando il Sale Catartico unito alla manna ? Se avessi usata la Coloquintide non si poteva impaurire di più l'Oppositore, quando esclamava : *Mors in olla est* . E' chiara

la

la Coloquintide nelle Sagre Carte, per ciò che avvenne ai discepoli del Profeta Eliseo, i quali in tempo di careſtia ſi abbatterono in queſti frutti a loro ſconoſciuti. *Viderunt vitem ſylveſtrem, & collegerunt ex ea colocynthidas agri*; e venuti a Caſa tagliarono in fette gl' iſteſſi frutti, e gli ripoſero a cuocere, ma cotti che furono appena uno di eſſi prende in bocca un frutto, che ſpaventato gridò al Profeta Maeſtro: *Vir dei, mors in olla eſt*, onde egli gettando della farina nella pentola cangiò in ottima vivanda miracoloſamente quella, che prima era veleноſa: Voi ſiete abbaſtanza avveduto per non credere, che il Sale Catartico poſſegga le qualità ſoſpette della Coloquintide. Potraſſi dunque imputare d'inſufficiente la cura da me

fat-

fatta, e riprenderla come equivoca?

L'ammalato avea tutte le condizioni necessarie per ammettere il purgante. Il preceduto disordine di vitto, riputato una delle cagioni occasionali, il sangue reso meno tenace colla cura mollificante, il ventre non così meteorizzato, i polsi più sviluppati non ci ammonivano forse in maniera di avere fidanza nel minorativo? Così, se non erro, proccacciasi il passaggio alle materie incuneate nel canale intestinale, e non s'induce un secesso rovinoso di modo che la precaria infiammazione riesca maggiore:

Mi stringo ora a digerire, e ventilare le cagioni immediate della Passione Iliaca. Chi è, che non senta procedere essa da varie

cagioni come irritamento de' nervi, connessioni, e attaccature morbose degl' intestini tra di loro, e col peritoneo, invaginazione intestinale, da' calcoli, callosità, o escrementi duri e risseccati, che otturino gl' intestini. Il numero de' vasi arteriosi, che si diramano in questa parte, e la proclività che hanno sortito a dilatarsi per essere nel centro del calore, gli rendono suscettibili d'infiammazione. Ora si sa, che l'infiammazione nasce o per lo stagnare, che fa il sangue nei calibri de' vasi, o perche infeltrasi nel tessuto cellulare, organo che ha una ragguardevole influenza nell' economia naturale. Della prima infiammazione nessun sospetto poteva prendersi, poichè non eravi pletora alle forze, cioè pletora celata, nè pletora

tora a vafi che equivale alla pletora visibile .

Gli Scrittori più rinomati non sono in mischia tra loro . E' quì il luogo di versare collo stajo l'erudizione . Leggete il passo di Mead opportuno alla materia , che trattasi.(*monita & præcepta Medica p.* 63.) " *Commodissimum igitur erit*
„ *dare extracti cathartici scrupu-*
„ *lum unum adjuncto extracti the-*
„ *baici grano uno , & post horas*
„ *aliquot cochlearia duo infusi Sen-*
„ *næ adjecta tincturæ Sennæ quar-*
„ *ta parte singulis vel alternis*
„ *horis usque dum dejectionum sa-*
„ *tis fuerit .* " Mirate senza prevenzione da che sia composto l'Estratto Catartico , e vi ritroverete , trattane la Coloquintide , e l'Aloe , anche la Scammonea sugo latteo della radice di un Convolvolo siriaco , rimedio igneo

e presso che caustico . Che dirò poi della risoluzione presa da Mead di attaccarsi passionatamente a' purgativi uniti all' Opio . Ho dovuto seguitarlo condotto per l'analogia nella Colica Minerale di un Pittore Modonese , che non ha gran tempo ebbi a curare . Avea un color giallo per tutto il corpo , e lingua bruna , soffriva vomito di materie agrissime , flatulenze , dolori , e tensione timpanica del ventre : Agevolmente mi persuasi , che ciò fosse originato dal piombo , e orpimento attratti in molecole finissime coll' ispirazione , che indi aggrappati alla tela villosa del tubo intestinale ne facessero cotal impressione da partorire la Collica Metallica reversiva , dove dunque volgermi nella cura . La moltiplicità delle Coliche non mi

mi confondeva . Distinguevo la Pittavenſe dalla Colica biliosa, convulsiva, e infiammatoria. Idrastici, e gl' emetici mi erano stati nello Spedale istromenti della Cura nelle circostanze in cui alcuni veramente vittime della loro professione, giacevano tormentati dalla Colica antidetta. Elessi i Trocisci d'Alhandal combinati coll' elettuario lenitivo: la sera m'appigliai all' Opio. Il male non erasi tanto inoltrato, che dovessi prevalermi degli emetici. I Trocisci d'Alhandal, voi ben sapete essere una preparazione della Coloquintide in foggia di pastilli fatti della polpa di questo frutto ridotto in polvere, e legata col miele; ma oggidì si preparano colla gomma dragante, perchè così si seccano meglio, e possono poi polverizarsi,
 e

e unirſi cogli altri medicamenti quando conviene preſcrivergli. Fia egli lecito di dar la preminenza all' Oglio, ed a' mollificanti nella Cura dell' accennata malattia? Se la faccian valere nei cerchj loro, e rechino le prove autentiche della convenienza di tal metodo i Cattedranti, che io non guſto che l'eſperienza, e la ragione, quali conſulto al letto dei malati. Se vi è caro, che alleghi autorità, notate che Combaluſier, du Bois, e Doazan dibatterono la quiſtione, ſpacciarono la pratica de' Draſtici nella Colica Pittavenſe, ed ebbero ſettatori al loro partito. Ma dalla opportuna digreſſione mi riduco alla ſtrada battuta. Huxam ebbe in pregio i purganti in una malattia, che ha molto rapporto colla

la noſtra. (1) *Lors donc que la douleur de colique eſt tres-vive il y a quelque partie des inteſtins qui eſt en convulſion, ce qui eſt comme étrangleé par un ruban; de ſorte qu' il ne peut paſſer ni excrement, ni vent, que lorſque la douleur a ceſſé! C'eſt pour cette raiſon que les douleurs de colique violentes ſont les plus ſovent accompagnées d'une tres-grande conſtipation. On a donc raiſon de jojndre les anodins aux purgatifs, dans les coliques violentes.*

Non batto formole di nuovo conio. Pringle è dello ſteſſo ſenti-

ti-

(1) *De la Colique de Dévonshire dans l'Eſſai ſur les Fievres pag.* 472.

timento. (1) *Mais depuis peu, je m'en tiens davantage au ſel Cathartique amer, dont l'uſage m' a eté reccomandé par le Doćteur Heberden qui a eu des preuves des ſes bons effets en doſes petites, mais ſouvent rèpetées*. Anzi lo canonizza per antiſpaſtico, e ſedativo, e quel che merita maggior rifleſſione col Sale Catartico ſi fa ſcudo e difeſa anche contro il Volvolo dipendente da ernia, nè ſtima eſſere queſto attentato pericoloſo. Gieataud è ancora poſitivo ſu tale articolo. (1) *Nec vetantur præmiſſis præmittendis narcotica, diacodium nempe, laudanum liqui-*

(1) *Obſervations ſur les mal. des Armées T. 1. pag. 277. Edition ſeconde a Paris* 1771.

(2) *Synopſis univerſá Praxeos Medic. T. II. p.* 214.

quidum, aliaque id genus, quorum præsidio opportune propinari queunt laxantia blandiora, quæ præclara munera obire solent.

Ma piacciavi di attignere l'erudizion dottrinale da Tralles Professore di vaglia in Breslavia. (1) *Optima igitur erit methodus si fibras strictas relaxanti opio, ubi id in Ileo voluerit vomitus & dolor, relaxans vel saltem lenissime stimulans subjungatur Manna, aut aliud lenius Catharticum, eidemque necessitate postulante iterum subjungatur opium, sicque alternis vicibus pergatur unius & alterius operatione expectata, sub attentione debita, an & quando hoc vel illud exhibere, quaque dosi expediat.*

E po-

(1) *Usus Opii T. II. p. 265.*

E potrà dirsi, che abbia incappato nello scoglio, e addotato una traccia curativa erronea, dappoichè l' osservazione che solo devesi ascoltare, in un modo così chiaro ci avvisa, e persuade! Meade, Pringle in Londra, Lieataud in Parigi, Tralles in Breslavia accordano l' utilità del purgante nell' Ileo, e lo riguardano come base e fondamento della Cura.

Esaminate meco ormai la scrittura dell' Oppositore, e vedete se contenga idee esatte, che soddisfino i scopi principali. Decidete se l' induzione è legittima. *Polso rialzato dopo la scarica spontanea per secesso*, dunque *giudico convenire una cavata di sangue*. Questa è sentenza lavorata su d' altro torno che quella di Bordeu. Era il polso dell' Infermo

ivi-

ſviluppato , non affettava rigidezza , e con qualche irregolarità ſi riconoſceva diſpoſto alla criſi per l'emontorio inteſtinale . Ravviſavaſi minor gonfiamento nell' addome , il volto non tanto affilato e macilente come prima , il vomito diradato di modo che annonciavo come vicino un corſo di ventre critico , che già cominciava a ſtabilirſi ; congetture, che ſi conobbero poi realizzate, quando , cadendo il tubo inteſtinale in un rilaſſamento proporzionato alla tenſione , ove prima era la cura terminoſſi con la di lui ſalute . La indicazione non poteva interpretarſi altrimenti . La natura non dovea ſviarſi , un polſo debole ci faceva accorti , nè ci forniva ragioni d'aprire la vena . Il vomito , le oppreſſioni epigaſtriche , e le evacau-

cuazioni alvine ci offrivano motivi non lievi per determinarci alla purga. *Quò natura vergit eò ducendum*. Non sospendere le scariche delle materie fecali, e putride, e così liberare da stimoli il ventricolo, e gl' intestini era un maneggiare la cura con destrezza. Che altro in una pleurisia o peripneumonia, prendesi per spediente, quando svuotati i vasi co' salassi, si giudica per screato il male. Vogliamo noi dire che il turbine eccitato nella regione polmonale si dissiperà col reiterare i salassi, o anzi coll' uso degli espettorativi? ma e perchè ci resteremo di usare i miti purganti nell' Ileo?

Guai a noi se nelle nostre Cure ci toccassero sovente cotai rimbrotti. *Ho veduta una ricetta di Manna, e Sal Catartico scritta dal*

dal Signor Biumi, *che non conviene*, *ed ho dovuto non concederla*. *Seguiterei l'Oglio*, *e gli emollienti*. Potrei ritorcere l'argomento : Desisterei dall' oglio quando le prime vie sono cariche di escrementi, e saburra, e ne temerei il rischio della di lui degenerazione, e proporrei la Manna, e Sal Catartico, ben sapendo di la nascere il felice esito della Cura. E vel dica Offmano, quando per riparare i danni fatti dall' Oglio in un dolore, che si qualificò per iliaco, non ad altro fece ricorso, che alla manna e nitro. E' tanta la stima, che alcuni fanno dell' oglio, che poco manca che non gli diano la virtù di ravvivare i morti, e di richiamare le ombre dell' Orco. Ma Boerhaave porta diversa opinione con

quel

quel tratto incomparabile. (1) *Calore tantum 70. graduum oleum hoc mutat prorſus ſuum ingenium ſine ulla alieni immiſtione, de craſſo tenuvius fit, de blando acre, de dulci amareſcens, de inſipido rancidum, de albo flaveſcens, de anodyno erodens.*

E come ſi potrà tenere ſicuro di potere rimpetto tale autorità cenſurare le Cure altrui, o eſaltare l'Oglio! non ſono dunque riprenſibile ſe decido queſta volta in contrario dell' Oglio. Quando regna calore intenſo d'atmosfera, dobbiamo eſſere guardinghi nell' uſo dell' Oglio, perchè ſotto il velo di ammollire, ricopre la facoltà di menare-

re

(1) *Chemia T. II. p.* 84.

re a corruzione nidorosa e fracida i liquidi con cui accozzasi. So senza dubbio, che non dovrà durare fatica il Critico a trovare ne' fasti della Medicina esempj di chi usurpi l'Oglio nella Passione Iliaca. Ma nessuno ne abusa a sproposito ne' casi di acrimonia, putrefazione, e mancanza d'aria fissa.

Quindi piglia motivo di declamare. *Per mescolarsi di queste cure conviene non ignorare la Chirurgia*. Vi parrà una proposizion paradossa. Rispondo risoluto, che nell' accertare la cura della divisata malattia non richiedesi sedere in tripode Chirurgico. Hassi a creder dunque, che i più eccellenti nel genere clinico siano i meno atti nel trattar le malattie, perchè non scendono alla Chirurgia manuale? L' idea

di cotesta operazione dal bubonocele la tolsi da Angelo Annoni di Firenze Maestro di Chirurgia chiarissimo. Non ho però da mettere a gran tortura l'ingegno per conoscere un' ernia inguinale incarcerata, o per discernerne la recidiva. Ho ragione però di farne il richiamo di Monrò. (1) *J'ai reduit plusieurs fois des Hernies, pour les quelles, on avoit employé inutilement la main & les émollients, en faisant prendre au malade du Jalap en poudre avec du mercure doux.*

Tocco per transito essere tre gli anuli formati ne' muscoli dell' addome. Uno posto nella linea

---

(1) *Essais & Observ. de Medecine de la Societé d Edinbourg. T. V. p. 359.*

linea bianca nel mezzo del ventre infimo per cui paſſava il cordone ombilicale nel feto, il quale dilatandoſi forma l'ernia ombilicale. Il ſecondo nella regione interna dell' inguine formato dal ligamento di Poupart, dove paſſano i vaſi crurali, e in cui naſce l'ernia crurale. Il terzo conſtituito nell' uno, e nell' altro lato dell' oſſo *pubis* chiamato anulo del muſcolo obliquo eſterno, per cui ſcorrono i proceſſi del peritoneo, il funicolo de' vaſi ſpermatici, e i legamenti rotondi nel ſeſſo muliebre, nel quale creaſi l'ernia inguinale. Da ciò ſi deduce, che qualora v' è debolezza delle lamine del peritoneo, e che i muſcoli addominali, e le loro aperture anulari ſiano rilaſſate o diſte-

diſteſe, i viſceri contenuti nel ſacco toſto diſcendano.

E del Criſtiere di Tabacco lodato dall' Oppoſitore, che ne vogliam decidere? Ma come conciliare l'uſo del fumo di Tabacco colle due ipoteſi d'irritazione del pleſſo nervoſo dell' addome, e d'ingorgamento infiammatorio ne' vaſi? Ti ributterà la Manna, e approverai il Criſtiere piccante e acre? Mi appello a' Medici imparziali. M' è noto non eſſervi careſtia di fatti, che provino il frutto ricavato dal fumo della Nicoziana per ſtimolare, e rimettere in ſeſto gl' inteſtini, e ammetto che non poco giovi avanti l'erniotomia, e ne' mali Iliaci. Ponete mente a Mauchart, egli è deſſo che ſcrive. (1) *Clyſmata è fumo*

(1) *Haller diſputat. Chirurgic. T. V. p.* 145.

fumo nicotianæ maximis elata laudibus in hernia incarcerata, annon frequentiori uſu, narcoſin ſuſpectam inferunt, cum obſerventur hinc in nonnullis vis quaſi inebrians, capitis gravitas, & ſtupor nauſeæ? E pur ſon queſti concetti parto di un Medico Chirurgo ſalito in grande riputazione.

E ſe il Signor Ricettante ſi riſente di ſcommettere cinquanta Zecchini, che mancando l'Uomo per ſua diſgrazia gli ſi troveranno le inteſtina infiammate malgrado la cura emolliente ec. E donde ſi piglierà ella mai la diritta idea dell' infiammazione? Da incarcerazione di qualche parte d' inteſtino, per la quale compreſſi i vaſi non poteſſe il ſangue avere l'afluſſo, e il rifluſſo, e perciò s' infiammaſſe per modo di te-

merne cancrena ? Ma biſogna
limitare queſto aſſunto, nè aver-
lo per generale. Erano già tra-
ſcorſi alcuni meſi dopo il taglio;
e il forame preternaturale era
chiuſo e conſolidato. Da irrita-
zione, o flogoſi, che affettaſſe
i nervi, e intereſſaſſe egualmen-
te il ſiſtema de' vaſi ? Conviene
bene che l'irritamento, e la
flogoſi foſſero ſopite, onde non
ſi annunciaſſero con polſi teſi,
febbre intenſa, e dolori lanci-
nanti. Non allego delle ſup-
poſizioni, ma de' fatti. Gran
divario corre tra un' infiamma-
zione, che ſia una depravazio-
ne de' ſughi coperta ſotto l'ap-
parenza infiammatoria, e l'altra
che ſi riferiſca a una vera con-
geſtione di ſangue. Egli è da
confeſſare però, che nella Paſſio-

ne

ne Iliaca l'infiammazione è non di rado prodotto d'altra causa. Sarei forse il primo, cui caduto fosse in capo cotal opinione! Morgagni mi va innanzi con la lanterna. (1) *Ex his omnibus observationibus quas ego, sicut soleo, ut haberes, quas Sepulchreto adderes commemoravi, facile intelligis plus ad volvulum producendum viæ occlusionem, aut magnam, perstantemque coarctationem, quam inflammationem valere.* Vi ho fatto vedere, che quando prescrivo i purganti nel Volvolo non metto giù nelle Ricette quanto in capo mi viene alla ven-

(1) *De Sedibus & Cauf. Epist. Anatom. Medic.* 34. *p.* 55.

ventura , nè ſeguito alcuna moda empirica di medicare . Non ſiate dunque ancora voi così corrivo alla cenſura .